

La tragedia di Santo Stefano

«Comune parte civile e le chiederemo i danni d'immagine»

LA SCELTA

SANTO STEFANO Il Comune di Santo Stefano si costituirà parte civile nel processo per l'incidente di una settimana fa, quando sul marciapiede di via Udine l'Audi nera, guidata da Angelika Hutter, ha ucciso il piccolo Mattia, il papà Marco e la nonna Maria Grazia. La decisione viene confermata dal sindaco e presenta una duplice motivazione. Innanzitutto vuole manifestare ulteriormente alla famiglia la massima solidarietà del paese per quanto accaduto, ma poi c'è il danno di immagine che il territorio turistico ha subito: il caso ha avuto rilievo addirittura internazionale e il paese è rimbalzato di testata in testata per un fatto che ha sconvolto l'opinione pubblica.

IDANNI

«La percorribilità di esercitare l'azione civile nel procedimento penale - spiega il primo cittadino, Oscar Meneghetti - vuol essere un'ulteriore prova di vicinanza alle famiglie Antonello, Potente e Zuin da parte di tutti i cittadini di Santo Stefano». La scelta di esercitare nel processo penale l'azione civile ha anche un'altra motivazione. «Inchiamo - aggiunge il sindaco - un danno d'immagine, concretamente configurabile».

L'ADDIO

Domattina, alle 10.30, a Favaro Veneto (Venezia) per l'ultimo saluto a Mattia, Marco e Maria Grazia, assieme ad Oscar Meneghetti saranno presenti tutta la giunta, con la vicesindaca, Elisa Bergagnin, e l'assessore Walter D'Ambros, e il consigliere Aldo Doriguzzi Sartor. Su richiesta dei famigliari, l'ingresso alla chiesa di Sant'Andrea sarà riservato prioritariamente ai parenti, alle persone più intime e alle rappresentanze dei Comuni di Venezia e di Santo Stefano. Poiché sono attese temperature particolarmente elevate, è stato

LA GIUNTA AL COMPLETO DOMANI PRESENZERÀ AI FUNERALI DELLE TRE VITTIME A FAVARO VENETO

► Il primo cittadino Meneghetti ha intenzione di esercitare l'azione contro Angelika Hutter

► L'amministrazione si costituirà nel processo «È anche prova di vicinanza alla famiglia»

esteso l'invito alle tante persone che hanno manifestato la propria vicinanza, in particolare per chi viene da fuori Favaro Veneto, di seguire le esequie in diretta televisiva su Antenna 3 (Canale 10 del digitale terrestre). Come indicato dalle famiglie è possibile effettuare una donazione a loro sostegno, tramite il conto corrente bancario appositamente istituito ed intestato a Carmine Scarpellino, Iban: IT 91 A

05387 02002 000047642344, con causale del bonifico: "Donazione alle famiglie di Mattia, Marco e Maria Grazia".

IL SOSTEGNO

In questi difficili e dolorosi giorni sono state tantissime le manifestazioni di cordoglio e partecipazione di tutta la comunità comeliana al dolore delle famiglie Antonello, Potente e Zuin per le tragiche perdite, a se-

La fitta rete di leggitarga che potrebbero svelare gli spostamenti di Angelika

LE TELECAMERE

SANTO STEFANO Santo Stefano Angelika Hutter, alla guida dell'Audi nera, giovedì scorso non era nuova alle strade del Comelico. Lo ha detto, durante la conferenza stampa dell'altro ieri, il procuratore capo di Belluno, Paolo Luca. «Sicuramente - ha spiegato - da maggio ad adesso è stata presente tra l'Alto Adige e le montagne del Veneto e, quindi, la zona di Santo Stefano e dintorni». E i passaggi tra i due territori regionali potrebbero esser stati registrati dalle videocamere della "sorveglian-

za provinciale" che, a questo punto, potrebbero essere utili per ricostruire i movimenti di Angelika Hutter. L'occhio elettronico, in Comelico, vigila in particolare sulla statale "52 Carnica" verso la Pusteria e sulla interregionale 355 Val Degano, a Presenaja, verso Sappada. La copertura è totale, nell'arco dell'intera giornata (h24). L'iniziativa in due fasi, nata quattro anni fa, su stimolo dei sindaci bellunesi, è stata possibile grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo dei Comuni confinanti, dal Consorzio Bim Piave di Belluno e dalla Provincia. L'operazione serve per la let-



L'OMAGGIO la giunta di Santo Stefano al completo domani ai funerali delle vittime

tuzionali del Dipartimento della pubblica sicurezza, autentico gioiello tecnologico al servizio delle attività amministrative, di prevenzione dei reati e info-investigative. Il soggetto operativo, cui è affidato il progetto, è il Sit, cioè il Sistema informativo territoriale. Il "grande fratello" stradale controlla le aree poste nei territori di tutti i Comuni di confine e di seconda fascia. Il capillare impianto di controllo dei varchi di accesso alla provincia e dei principali snodi viabilistici interni può, quindi, costituire un valido strumento, consentendo di disporre di informazioni per le attività di indagine e di dati statistici utili per la pianificazione stradale e veicolare. (Y.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco l'accusa della Procura «Investiti alle spalle: sono stati travolti in pieno»

LE INDAGINI

BELLUNO Mentre la Procura si prepara a scegliere i consulenti per la ricostruzione dell'incidente, la famiglia Potente-Antonello si è affidata a Studio3A-Valore spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato penalista Alberto Berardi del foro di Padova. «I congiunti delle vittime ringraziano in particolare modo le forze dell'ordine e la Procura di Belluno per la profonda umanità dimostrata loro - fanno sapere dallo studio 3A di Mestre - e confidano nelle indagini e nella giustizia, rimanendo in attesa del conferimento degli accertamenti tecnici annunciati dal procuratore capo di Belluno». E conclude: «Studio3A metterà a disposizione dei propri assistiti consulenti tecnici di parte per le operazioni peritali

che saranno disposte». I nomi sarebbero già stati individuati.

IL RISARCIMENTO

Ovviamente il danno subito dalle famiglie è incommensurabile. Ma in un eventuale processo si parlerebbe di svariate milioni di euro per un risarcimento secondo le "tabelle di Milano". Angelika Hutter viaggiava sull'Audi nera del padre, che era regolarmente coperta da assicurazione: una polizza sottoscritta nel 2020 con una delle più grosse compagnie di assicurazione e poi rinnovo

PROCEDE L'INCHIESTA PER L'OMICIDIO STRADALE PLURIMO HUTTER ERA IN REGOLA CON PATENTE E ASSICURAZIONE

vata puntualmente. La patente di Angelika era stata rilasciata nel 2016 ed era regolare.

TRE CONSULENZE

Sembra sempre più lontana la possibilità di avere una risposta dalla donna, che è ancora ricoverata in psichiatria a Venezia. Fondamentali quindi saranno le consulenze, che saranno più di una. Oltre a quella tecnica cinematografica che servirà a ricostruire le modalità del sinistro e individuarne le cause, anche quella sul telefonino e, come anticipato dal procuratore Paolo Luca, quella sul profilo psicologico dell'automobilista.

L'ACCUSA

Angelika Hutter, come si legge dagli atti, è indagata per omicidio stradale plurimo (commi 1 e 8 dell'articolo 589 del codice penale) «perché a bordo dell'autovettura Audi A3 di colore nero per-



correva la strada regionale 335 "Valdegano" con direzione di marcia da Sappada a Santo Stefano, giunta in via Udine, nel centro urbano del Comune di Santo Stefano, a causa dell'eccessiva velocità perdeva, su un tratto rettilineo il controllo del proprio mezzo fuoriuscendo dalla sede stradale, e investiva alle spalle i componenti dello stesso nucleo famigliare in villeggiatura a Santo Stefano, composto da 4 adulti e un bambino, quest'ultimo su di un passeggino, i quali procedevano a piedi, in fila indiana sul marciapiede nella stessa direzione di marcia del veicolo. Nell'occorso l'indagata cagionava per colpa il decesso di Marco Antonello, di

L'INCHIESTA Non ancora nominati i consulenti, la famiglia delle vittime si affida a un gruppo di risarcimento danni

anni 47, di Maria Grazia Zuin, di anni 64 e del minore Mattia Antonello, di non ancora 2 anni d'età, i quali venivano travolti in pieno, caricati sul cofano e proiettati in avanti per circa 30 metri rispetto al punto dell'impatto: decesso avvenuto (per i primi due nell'immediata, per il bimbo constatato alle successive ore 16,50 presso l'ospedale civile di Belluno) a seguito di politrauma. Cagionava altresì lesioni personali (trauma arti inferiori) a Elena Potente, che veniva colpita solo di "striscio". Colpa generica e specifica consisteva in negligenza, imprudenza imperizia e disattenzione alla guida, nonché alla violazione degli articoli 140, 141 e 142 del codice della strada avendo proceduto ad una velocità di gran lunga superiore al limite in quel luogo vigente (stabilito in 50 chilometri orari) e stabile (ad un primo calcolo approssimativo) in circa 90 chilometri all'ora comunque non conformata allo stato dei luoghi (centro abitato presenza di pedoni).

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA